



RIFRAZIONI

Studi critici di storia della filosofia del diritto  
*dialoghi sui classici*



RIFRAZIONI

Studi critici di storia della filosofia del diritto

*Comitato direttivo*

María del Carmen Barranco Avilés (Universidad Carlos III de Madrid), Emilia Bea Pérez (Universitat de València), Ilario Belloni (Università di Pisa - coordinatore), Maria Borrello (Università di Torino - coordinatrice), Carmelo Calabrò (Università di Pisa), Thomas Casadei (Università di Modena e Reggio Emilia), Paola Chiarella (Università Magna Græcia di Catanzaro), Patricia Cuenca Gómez (Universidad Carlos III de Madrid), Corrado Del Bò (Università di Bergamo), Filippo Del Lucchese (Università di Bologna), Isabel Fanlo Cortés (Università di Genova), Cristina García Pascual (Universitat de València), Tommaso Greco (Università di Pisa), Giulio Itzcovich (Università di Brescia), Fernando Llano Alonso (Universidad de Sevilla), Alessio Lo Giudice (Università di Messina - coordinatore), Costanza Margiotta Broglio (Università di Padova), Valeria Marzocco (Università Federico II di Napoli - coordinatrice), Ferdinando Menga (Università della Campania Luigi Vanvitelli), Lorenzo Milazzo (Università di Pisa), Francisco Mora Sifuentes (Universidad de Guanajuato), Tullia Penna (Università di Torino), Paola Persano (Università di Macerata), Andrea Porciello (Università Magna Græcia di Catanzaro), Susanna Pozzolo (Università di Brescia), Giorgio Ridolfi (Università di Pisa), Filippo Ruschi (Università di Firenze), Alessandra Sciarba (Università di Palermo), Alessandro Serpe (Università G. D'Annunzio di Chieti-Pescara), Maria Zanichelli (Università di Parma)

*Volume sottoposto a referaggio da parte del Comitato direttivo della Collana*

Un dialogo su

# Santi Romano

Crisi, istituzione, tecniche

*a cura di*  
Mariano Croce

*visualizza la scheda del libro sul sito [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*La pubblicazione è stata realizzata con il contributo  
del Dipartimento di Filosofia della Sapienza Università di Roma  
con i fondi del Progetto di Ateneo 2018  
«Dal Parlamento alle Corti. La trasformazione delle battaglie politiche  
nelle democrazie contemporanee» (RP1181642C5B8BE8)  
e del Progetto di Ateneo 2020  
«Ripensare il cosmopolitismo nell'età dei rischi globali»  
(RM120172B7624328)*

© Copyright 2022

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676615-1

# Indice

Introduzione	7
Dissomiglianze di famiglia. La dimensione istituzionale in Maurice Hauriou e Santi Romano <i>Andrea Salvatore</i>	11
Il ‘giuridico’ e la crisi: Gaetano Mosca, Santi Romano (e Carl Schmitt) <i>Francesco Mancuso</i>	33
Prima dell’istituzione: necessità e crisi dello Stato moderno <i>Mariano Croce</i>	51
Diritto del non-tutto. Santi Romano e Widar Cesarini Sforza <i>Matteo Caparrini</i>	81
Il paradigma pluralistico in Santi Romano e Roscoe Pound: una lettura “de-sociologizzante” <i>Rosaria Piroso</i>	105
Tra fiction e realtà. Santi Romano in dialogo con Yan Thomas su tecniche, istituzioni, artifici <i>Natazia Tosel</i>	127
Al di là, ma non oltre. Santi Romano e la «colonizzazione statale esterna» <i>Gianluca Bascherini</i>	147
Santi Romano internazionalista <i>Giulio Itzcovich</i>	171



## Introduzione

Che Santi Romano sia da ascrivere all'araldica più nobile del pensiero giuridico, al di là delle famiglie linguistiche e ben oltre le tradizioni nazionali, è tesi non difficile da sostenersi. Ma benché questa verità semplice si stia via via facendo strada a forza di nuovi contributi alla letteratura secondaria<sup>1</sup> e traduzioni in lingua, questo libro non intende celebrare un'eredità quanto testare ipotesi: mettere il pensiero di Romano in una fitta rete di interlocuzioni mediante cui poter trarre da esso risorse nuove per capire il presente. Come per ogni classico, il problema non è tanto – certamente non solo – la corretta esegesi, bensì il carattere di prisma con cui scompone i raggi di

<sup>1</sup> La letteratura su Romano è troppo vasta perché se ne possa offrire una sintesi, e tantomeno un elenco, specie a breve distanza dalla celebrazione del centenario de *L'ordinamento giuridico*. Al di là delle considerazioni ivi svolte, tutte condivisibili, una serie ampia e ben selezionata di riferimenti a lavori importanti la si trova in T. Casadei e S. Pietropaoli, "Ricucire" prassi e teoria del diritto: spunti di riflessione a partire da Santi Romano, in «Jura Gentium», XV, n. 21 (2018). Volumi collettanei molto recenti, che hanno contribuito a ravvivare, se mai ce ne fosse stato bisogno, il dibattito sull'eredità romaniana sono R. Cavallo Perin *et al.*, *Attualità e necessità del pensiero di Santi Romano*, Editoriale Scientifica, Napoli 2019, e M. Mazzamuto (a cura di), *Santi Romano. L'ordinamento giuridico (1917-2017). La fortuna della teoria romaniana dell'ordinamento dalla sua pubblicazione ai tempi nostri nelle varie aree disciplinari*, Editoriale Scientifica, Napoli 2020. Di grande utilità anche la celebrazione del centenario de *L'ordinamento giuridico* in «Diritto pubblico», n. 3 (2017), oltre ad alcuni articoli più recenti come, ad esempio, N. Irti, *Per una lettura critica di Santi Romano. Note introduttive*, n. 1 (2018), pp. 15-22, M. Dogliani, *La fortuna della teoria romaniana dell'ordinamento nelle varie aree disciplinari: diritto costituzionale*, n. 3 (2018), pp. 873-904, A. Travi, *Il diritto amministrativo e l'ordinamento giuridico di Santi Romano*, in «Diritto pubblico», n. 3 (2018), pp. 905-920.

luce che appaiono alla vista come trasparenti e incolori – fuor di metafora, quei processi di trasformazione che si mostrano come tali solo al loro termine. Romano ha oggi la statura del classico perché seppe offrire un linguaggio nuovo per i processi trasformativi del suo tempo, e ha cercato di governarli in una disperata corsa verso uno stato di cose, da lui immaginato, che non avrebbe potuto realizzarsi. L'ipotesi che qui s'imbraccia è che tale capacità non solo rimanga immutata, ma sia persino più intensa e viva a riguardo del presente.

Non c'è dubbio che la fiducia eccessiva e precipitosa che riponeva nello strumento del diritto pubblico e delle sue tecniche di recente forgiatura rendesse la sua proposta un po' irenica un po' avveniristica. Ha ragione Maurizio Fioravanti quando in Romano legge una delle più articolate difese dello "Stato giuridico", inteso come «un ideale politico moderato, opposto decisamente agli 'eccessi' di stampo individualistico e contrattualistico, ma anche a quelli di stampo dirigistico e costruttivistico, che tende a predicare la necessità di una società coesa, assai poco incline a svilupparsi sul piano politico in senso pluralistico, ma anche la necessità di una legge limitata, che non pretenda di penetrare in tutte le pieghe della società»<sup>2</sup>. In effetti, Romano si immaginava architetto di un nuovo assetto istituzionale, che attendeva pieno dispiegamento per superare le limitatezze dello Stato costituzionale di fine Ottocento e con queste le angustie di un ordinamento troppo centralizzato, che aveva finito per soffocare preziosissime risorse sociali. Quell'assetto non si realizzò, e la storia è tristemente nota. Eppure, a dispetto di un successo solo parziale nell'accompagnare le trasformazioni, oggi la proposta di Romano torna con una forza insospettata. È tale convinzione a tenere assieme gli scritti qui raccolti.

<sup>2</sup> M. Fioravanti, *La scienza del diritto pubblico. Dottrine dello Stato e della Costituzione tra Otto e Novecento*, Giuffrè, Milano 2001.

Non è questo lo spazio per offrire interpretazioni, ch  ogni interpretazione sarebbe un abuso, oltre che una contraddizione patente del tipo di pluralismo cui si   inteso dar vita in questo lavoro collettivo. Con questo breve cenno d'avvio, quindi, si vuole solo indicare la metodologia prescelta, ovvero quella di seguire due vie meno battute nella letteratura recente. La prima   quella di confronti con autori che, al pari di Romano, hanno saputo prestare una lingua al loro tempo: Maurice Hauriou, Gaetano Mosca, Widar Cesarini Sforza, Roscoe Pound, Carl Schmitt, Yan Thomas. La seconda   l'investigazione della concezione romaniana in zone molto meno frequentate eppure centrali nella sua produzione, come il diritto internazionale e quello coloniale. Questa duplice e intrecciata linea vorr  far emergere un Santi Romano meno conosciuto eppure gravido di intuizioni che chiamano a nuove riflessioni. Senza deferenze n  preclusioni, con i dovuti toni critici e con il fondato sospetto che nella lettura di questo classico si continui ad apprendere qualcosa di nuovo.



RIFRAZIONI

Studi critici di storia della filosofia del diritto

*dialoghi sui classici*

1. *Un dialogo su Alf Ross. Scienza giuridica, validità e concetto di diritto*, a cura di Lorenzo Milazzo, Andrea Porciello, 2019.
2. *Un dialogo su Eugen Ehrlich. Società, potere, diritto*, e Eugen Ehrlich, *Due saggi sulla questione sociale*, a cura di Giorgio Riboldi, 2 volumi indivisibili, 2020.
3. *Un dialogo su Olympe de Gouges. Donne, schiavitù, cittadinanza*, a cura di Thomas Casadei, Lorenzo Milazzo, 2021.
4. *Un dialogo su Santi Romano. Crisi, istituzione, tecniche*, a cura di Mariano Croce, 2022.

*percorsi*

1. Angela Condello, *Il diritto come metodo e la scienza algoritmica. Una critica a partire da Bobbio e Scarpelli*, 2022.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di marzo 2023